

m ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0001768.25-01-2016

Relativamente a quanto in oggetto, si trasmette in allegato la nota n.

7216 del 27 marzo 2015,

Vi chiediamo gentilmente un riscontro di ricezione.

Cordiali saluti.

--



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Prot. n. DG/BEAP/SEG/7216
Class 34.19.04 / fasc. 96

Roma, 27 MAR. 2015

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 2820]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: (ID_VIP 2820) – Progetto “Prolungamento della S.S. 9 – Tangenziale di Reggio Emilia nel tratto da San Prospero Strinati a Corte Tegge”.
Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VIA).
Proponente: Società ANAS S.p.A.
Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
[ID_VIP: 2820]
(ctva@pec.minambiente.it)

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Valutazioni Impatto
e Promozione Sostenibilità Ambientale
(vipa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

e, p.c. Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

e, p.c. Alla Soprintendenza per i beni architettonici
e paesaggistici per le province di
Bologna, Modena e Reggio Emilia
(mbac-sbap-bo@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Alla Soprintendenza per i beni
archeologici dell'Emilia Romagna
(mbac-sba-bo@mailcert.beniculturali.it)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723 4554 - FAX 06/6723.4416
mbac-dg-pbaac@cert.beniculturali.it

16/03/2015



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", il quale all'art. 41 prevede per la fase transitoria che "le strutture organizzative previste dal decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, e successive modificazioni, sono fatte salve fino alla definizione delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alla nuova organizzazione del Ministero, nonché alla efficacia dei decreti attuativi di cui all'art. 30";

VISTO l'art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

VISTO che con DPCM - Dipartimento della Funzione Pubblica UORCC.PA. come da nota prot. n. DFP 0072847 P-4.17.7.8 del 23.12.2014 è stato attribuito all'Arch. Francesco Scoppola l'incarico di Direttore della Direzione generale belle arti e paesaggio;

VISTE le Circolari n. 43 del 26/11/2014 e n. 44 del 27/11/2014 del Segretariato Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. aventi ad oggetto "DPCM n. 171 del 29 agosto - Fase transitoria - Incarichi scaduti o in scadenza - Prorogatio";

CONSIDERATO che la Società ANAS S.p.A. con nota prot. n. CDG-0104355-P del 31/07/2014 ha presentato anche a questo Ministero istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il Progetto "**Prolungamento della S.S. 9 - Tangenziale di Reggio Emilia nel tratto da San Prospero Strinati a Corte Tegge**", trasmettendo nel contempo a questa Direzione Generale belle arti e paesaggio (di seguito "Direzione Generale BAP") e alle competenti Soprintendenze di settore la documentazione amministrativa e progettuale, il S.I.A., la Sintesi non tecnica.

CONSIDERATO che l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico è avvenuta in data 09 agosto 2014 sul quotidiano a diffusione regionale "Gazzetta di Reggio" e a diffusione nazionale sul "Il Corriere della Sera", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con la nota n. DVA-2014-28196 del 04/09/2014 ha comunicato l'esito favorevole delle verifiche tecnico-amministrative per la procedibilità dell'istanza.

CONSIDERATO che la ex Direzione Generale PBAAC con nota 23733 del 26/09/2014 ha richiesto alle competenti Soprintendenze di settore di esprimere le proprie valutazioni endoprocedimentali, nonché il parere della ex Direzione Generale per le Antichità.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416
mbac-dg-pbaac@ccrt.beniculturali.it

Handwritten signature
16/03/2015

2
Handwritten mark



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

CONSIDERATO che in data 26/11/2013 la **Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio** aveva comunicato che l'istruttoria in oggetto non è di competenza territoriale.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** con la nota n. DVA-2014-0040425 del 09/12/2014 ha richiesto al proponente una documentazione tecnica integrativa come richiesto dalla **Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS** con nota n. CTVA-2014-41100 del 27/11/2014.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** con la nota n. DVA-2015-0002615 del 29/01/2015 ha inoltrato alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS copia della documentazione integrativa di cui sopra, trasmessa dall'ANAS Condirezione Generale Tecnica con nota n. CDG-0004414-P del 15.01.2015CTVA-2014-41100 del 27/11/2014.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia** a seguito della suddetta richiesta della ex Direzione Generale PBACC del 26/09/2014, con nota n. 17905 del 23/12/2014 ha espresso le proprie valutazioni endoprocedimentali come di seguito si trascrive integralmente:

< In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SIA trasmesso a questo Ufficio dalla Società ANAS S.p.A. con nota n. CDG-0104355-P del 31/07/2014 facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea prot. n. 23733 del 26/09/2014, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA D'INTERVENTO

Tra i beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Parte Terza - Beni Paesaggistici art 142 lettera c) risultano esservi le aree di rispetto dei 150 dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acque iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche ovvero dei torrenti Crostolo, Modolena e del rio Quaresimo. Il tracciato del progetto definitivo lambisce anche la fascia di rispetto del torrente della Fossetta con parte del ramo della nuova rotatoria che si innesta sulla Via Emilia in località Corte Tegge.

L'ambito di intervento è interessato inoltre dalla presenza di due aree archeologiche collocate rispettivamente ad ovest del Torrente Crostolo ed in località Corte Tegge. Tali aree non sono soggette ad un decreto di vincolo specifico ma in ragione della loro classificazione nel PSC di Reggio Emilia quali, rispettivamente, aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (aree b1- PTCP) e aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rilevamenti (aree b1-PTCP) sono state valutate come ambiti sottoposti a tutela paesaggistica in quanto ricadenti nelle categorie indicate dall'art. 142 di cui sopra alla lettera m).

Non risultano direttamente interessati dal passaggio dell'infrastruttura beni vincolati ai sensi della Parte Seconda - Beni Culturali del Codice. In un intorno più o meno prossimo si trovano i seguenti edifici tutelati: Villa Le due Torri (Nicoli Magnani), Oratorio della Natività di Maria Vergine, Chiesa Parrocchiale di Ognissanti e, sulla S.S.63, nei pressi della frazione di Buda, Villa Bertolotti. Detti beni non risultano, come detto, direttamente interferiti dal passaggio dell'asse stradale



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723 4554 - FAX 06/6723 4416
mbae-dg-pbaac@cert.beniculturali.it

16.03.2015



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto "Prolungamento della S.S. n. 9 Tangenziale Nord di Reggio Emilia nel tratto San Prospero Strinati a Corte Tegge" nel rispetto delle valutazioni e prescrizioni di seguito indicate:

- il sottovia ciclabile di Via Ferraroni, così come i tre passaggi faunistici previsti lungo il tracciato, dovranno essere trattati superficialmente al fine di non presentare una finitura in cemento a vista;
- le opere di difesa spondale previste in alveo in corrispondenza dei corsi d'acqua attraversati dall'infrastruttura dovranno prevedere una completa rinaturazione dell'ambito, anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;
- si ritiene infine opportuno precisare che il rilevato stradale afferente al progetto definitivo qui in esame risulta in alcuni tratti di altezza maggiore rispetto alla soluzione prospettata nel progetto preliminare a suo tempo informalmente visionato da questo Ufficio: ciò in ragione delle osservazioni prescrittive contenute nella determina del MATTM - Direzione Generale prot. 22376 del 22/09/2010. A parere di questa Soprintendenza la soluzione altimetrica dell'infrastrutturale nel progetto preliminare comportava un minor impatto visivo ma, per contro, il progetto definitivo elaborato ha prospettato un tracciato della stessa più adiacente alla linea ferroviaria storica Bologna - Milano che si presenta per lunghi tratti anch'essa in rilevato >

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna** a seguito della suddetta richiesta di questa Direzione Generale del 26/09/2014, con nota n. 13703 del 26/11/2014 ha espresso il proprio parere di competenza come di seguito si trascrive integralmente:

< In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SIA trasmesso a questo Ufficio dalla Società ANAS S.p.A. con nota n. CDG-0104355-P del 31/07/2014 (assunta al protocollo con il n. 9426 del 13/08/2014), facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea prot. n. 23733 del 26/09/2014 (pervenuta il 19/11/2014 ed assunta al protocollo con il n. 13445 del 19/11/2014), si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.2.c vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Il tratto orientale del tracciato stradale (loc. Cavazzoli) insiste su un sito archeologico tutelato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Reggio Emilia, allegato QC4, Scheda 10, con grado di tutela b1 ("Aree di accertata consistenza archeologica"). Le disposizioni di tutela rispetto agli elementi di categoria b1 sono dettate dall'art. 47 dalle Norme di Attuazione del PTCP di Reggio Emilia.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO



Ministero per i
beni e le attività
culturali e del turismo

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416
mbac-dg-pbaac@cert.beniculturali.it

16/03/2015



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

2.3. Beni archeologici

2.3.b Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i. – per il progetto preliminare: articolo 95, "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare"; per il progetto definitivo: art. 96, "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico");

La relazione sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico, redatta ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 163/2006, è pervenuta a questa Soprintendenza come allegato al progetto definitivo. Pertanto, non sono state richieste verifiche sulla Carta del rischio archeologico. Tuttavia, lo strumento urbanistico provinciale è sufficiente per attestare con certezza che l'opera in progetto interferisce con il sito archeologico dell'età del Bronzo di cui al punto precedente (Terramara di Cavazzoli). Dalla lettura della relazione sopra citata, è possibile prevedere che le evidenze archeologiche tutelate non abbiano natura strutturale, escludendo quindi l'ipotesi di cui all'art. 96, c. 2 lett. c). Si ritiene pertanto che possano essere sottoposte alla procedura di scavo secondo quanto previsto dall'art. 96, c. 1 lett. b), nella porzione con cui l'opera in progetto interferisce, e che è pari a circa un terzo dell'estensione stimata del sito. Lo scavo archeologico si rende necessario in quanto l'ipotesi di modificare il tracciato della Tangenziale Nord per evitare di interferire con il sito tutelato, avanzata dai Funzionari di questa Soprintendenza in occasione degli incontri tenutisi con la Stazione Appaltante e con i Progettisti del Comune di Reggio Emilia, è stata da questi dichiarata impraticabile.

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto "Prolungamento della SS n. 9 Tangenziale Nord di Reggio Emilia nel tratto da San Prospero Strinati a Corte Tegge" nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 6:

1. ai sensi dell'art. 96 c. 1 lett. b) del D. Lgs. 163/2006, si richiede l'esecuzione di sondaggi archeologici:
 - ogni 100 m circa nei tratti del tracciato stradale definiti a rischio archeologico basso nella Carta del rischio archeologico contenuta nella relazione archeologica preventiva di cui sopra;
 - ogni 50 m circa nei tratti del tracciato stradale definiti a rischio archeologico medio;
 - ogni 25 m circa nel tratto occidentale del tracciato stradale definito a rischio archeologico alto (loc. La Torretta);
 - in tutti i punti in cui è prevista la realizzazione di sottopassi, fino alla quota cantiere.
2. Ai sensi dell'art. 96 c. 1 lett. b) del D. Lgs. 163/2006, si richiede inoltre lo scavo archeologico estensivo di tutto il sedime dell'opera in corrispondenza del sito archeologico Terramara Cavazzoli, come perimetrato nel PTCP di Reggio Emilia, oltre che di una fascia di rispetto di 3 m per lato al di fuori del sedime della tangenziale.
3. Ai sensi dell'art. 47, c. 8 delle Norme di Attuazione del PTCP di Reggio Emilia, e in base ai risultati che emergeranno dalle attività di scavo archeologico, andrà definito, in accordo con questa Soprintendenza, un piano o progetto di studio e valorizzazione. Vista la natura delle evidenze archeologiche, per cui non si ritiene necessaria la conservazione in situ ai fini della valorizzazione, quest'ultima potrà essere realizzata anche in altro luogo.
4. Trattandosi di una terramara pluristratificata, è prevedibile che gli scavi restituiscano una cospicua mole di reperti archeologici, che necessiteranno di eventuale restauro e adeguato stoccaggio ai fini di una corretta conservazione. Pertanto, prima che abbiano inizio le attività di



Ministero
dei Beni e delle
Attività Culturali
e del Turismo

Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416
mbac-dg-pbaac@cert.beniculturali.it

16/03/2015



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

- scavo, si richiede che, anche in concertazione con l'Amministrazione Comunale, vengano individuati e predisposti i luoghi in cui il materiale archeologico sarà conservato secondo le indicazioni di questa Soprintendenza.
5. I costi e i tempi delle operazioni di indagine archeologica dovranno essere compresi nel Quadro Economico del progetto esecutivo. Si richiama a tal proposito il punto 2.3 della Circolare n. 10 del 15 giugno 2012 della Direzione Generale per le Antichità (Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. Indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche).
 6. Il Quadro Economico dovrà comprendere somme a disposizione per la realizzazione del progetto di studio e valorizzazione di cui al punto 2 >

Alla presente si allegano i seguenti documenti:

Allegato 1 – Carta del rischio archeologico

Allegato 2 – Carta dell'interferenza dell'opera con la terramara Cavazzoli

Allegato 3 – Carta del rapporto tra l'opera e la terramara La Torretta (zona ad alto rischio archeologico)

Allegato 4 – PTCP Reggio Emilia, QC4, scheda n. 10

Allegato 5 – PTCP Reggio Emilia, Norme di Attuazione, Art. 47

CONSIDERATO che la **Direzione Generale Archeologia** con nota n. 298 del 12/02/2015 ha espresso il proprio parere ai sensi del DPR 233/2007 e s.m.i., art. 6, come di seguito si trascrive integralmente:

< Si fa seguito alla nota prot. 23733 del 26 settembre 2014 con la quale, in riferimento al progetto di cui all'oggetto, codesta Direzione generale ha chiesto alle Soprintendenze territorialmente competenti e a questa Direzione generale, di esprimersi per quanto di competenza al fine di poter provvedere all'emissione del relativo parere.

Vista la corrispondenza precedentemente intercorsa, si prende atto di quanto dichiarato con parere n. 13703 del 26 novembre 2014 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna - Bologna in merito all'alto potenziale archeologico dell'area oggetto di intervento e all'esito delle riunioni con la stazione appaltante e i progettisti circa la possibilità di prevedere un percorso alternativo della tangenziale nord a farsi in località Cavazzoli.

La parte di tracciato stradale in corrispondenza del quale sono state evidenziate criticità interferisce infatti con un sito archeologico, individuato anche negli strumenti urbanistici territoriali che dettano precise disposizioni di tutela. Si tratta di un contesto dell'età del bronzo (Terramara di Cavazzoli) per il quale è possibile prevedere, per analogia con altri rinvenimenti aventi le medesime caratteristiche, l'impossibilità di una conservazione in situ (mancanza di evidenze strutturali, possibilità di recupero dei reperti mobili) una volta messo in luce. Dato lo stato di fatto dei luoghi è stata, di concerto, appurata l'impossibilità di prevedere un percorso alternativo del tracciato stradale e la Soprintendenza ha ritenuto di esprimere un parere favorevole alla realizzazione del progetto alla condizione di eseguire sondaggi archeologici preliminari all'esecuzione dell'opera, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni impartite ed elencate nella citata nota 13703/2014 dal n. 1 al n. 6.

Questa Direzione generale tiene a precisare che le attività di cui all'articolo 96 comma 1 lettera b) del decreto legislativo 163/2006 sono di norma da eseguire come approfondimento del progetto preliminare ma.

Handwritten signature
16/03/2015



Ministero
dei Beni e delle
Attività Culturali
e del Turismo

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416
mbac-dg-pbaac@cert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

dato il livello avanzato del progetto e la fattispecie del procedimento in corso, saranno eseguite in fase di progetto esecutivo. Come previsto dall'articolo 47, comma 8 delle Norme di attuazione del PTCP di Reggio Emilia, in base ai risultati che emergeranno dalle attività di scavo archeologico, la Soprintendenza definirà un progetto di valorizzazione in accordo con l'Amministrazione locale competente >

CONSIDERATO che sono stati acquisiti tutti i prescritti pareri dei competenti Uffici periferici e centrali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

VISTE le valutazioni e le motivazioni espresse dalle Soprintendenze di settore con i pareri endoprocedimentali sopra integralmente trascritti; acquisito il parere della Direzione Generale Archeologia come sopra integralmente trascritto; esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale e tutta la documentazione integrativa presentata nel corso del procedimento di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, la Direzione Generale belle arti e paesaggio esprime, per quanto di stretta competenza, parere tecnico istruttorio favorevole alla dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto in argomento, precisando che la Società ANAS S.p.A. dovrà pertanto osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni di seguito elencate dal n. **B.1)** al n. **B.9)**:

- B.1) ai sensi dell'art. 96 c. 1 lett. b) del D. Lgs. 163/2006, si richiede l'esecuzione di sondaggi archeologici:
- ogni 100 m circa nei tratti del tracciato stradale definiti a rischio archeologico basso nella Carta del rischio archeologico contenuta nella relazione archeologica preventiva di cui sopra;
 - ogni 50 m circa nei tratti del tracciato stradale definiti a rischio archeologico medio;
 - ogni 25 m circa nel tratto occidentale del tracciato stradale definito a rischio archeologico alto (loc. La Torretta);
 - in tutti i punti in cui è prevista la realizzazione di sottopassi, fino alla quota cantiere;
- B.2) ai sensi dell'art. 96 c. 1 lett. b) del D. Lgs. 163/2006, si richiede inoltre lo scavo archeologico estensivo di tutto il sedime dell'opera in corrispondenza del sito archeologico Terramara Cavazzoli, come perimetrato nel PTCP di Reggio Emilia, oltre che di una fascia di rispetto di 3 m per lato al di fuori del sedime della tangenziale;
- B.3) ai sensi dell'art. 47, c. 8 delle Norme di Attuazione del PTCP di Reggio Emilia, e in base ai risultati che emergeranno dalle attività di scavo archeologico, andrà definito, in accordo con questa Soprintendenza, un piano o progetto di studio e valorizzazione. Vista la natura delle evidenze archeologiche, per cui non si ritiene necessaria la conservazione in situ ai fini della valorizzazione, quest'ultima potrà essere realizzata anche in altro luogo;
- B.4) trattandosi di una terramara pluristratificata, è prevedibile che gli scavi restituiscano una cospicua mole di reperti archeologici, che necessiteranno di eventuale restauro e adeguato stoccaggio ai fini di una corretta conservazione. Pertanto, prima che abbiano inizio le attività di scavo, si richiede che, anche in concertazione con l'Amministrazione Comunale, vengano individuati e predisposti i luoghi in cui il materiale archeologico sarà conservato secondo le indicazioni di questa Soprintendenza;
- B.5) i costi e i tempi delle operazioni di indagine archeologica dovranno essere compresi nel Quadro Economico del progetto esecutivo. Si richiama a tal proposito il punto 2.3 della Circolare n. 10 del 15 giugno 2012 della Direzione Generale per le Antichità (Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. Indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche);





Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

- B.6) il Quadro Economico dovrà comprendere somme a disposizione per la realizzazione del progetto di studio e valorizzazione di cui al punto 2
- B.7) il sottovia ciclabile di Via Ferraroni, così come i tre passaggi faunistici previsti lungo il tracciato, dovranno essere trattati superficialmente al fine di non presentare una finitura in cemento a vista;
- B.8) le opere di difesa spondale previste in alveo in corrispondenza dei corsi d'acqua attraversati dall'infrastruttura dovranno prevedere una completa rinaturazione dell'ambito, anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;
- B.9) per quanto riguarda le attività di cui all'articolo 96 comma 1 lettera b) del decreto legislativo 163/2006 sono di norma da eseguire come approfondimento del progetto preliminare ma, dato il livello avanzato del progetto e la fattispecie del procedimento in corso, saranno eseguite in fase di progetto esecutivo. Come previsto dall'articolo 47, comma 8 delle Norme di attuazione del P1CP di Reggio Emilia, in base ai risultati che emergeranno dalle attività di scavo archeologico, la Soprintendenza definirà un progetto di valorizzazione in accordo con l'Amministrazione locale competente >

QUESTA DIREZIONE GENERALE

esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, visti i pareri endoprocedimentali formulati dagli Uffici centrali e periferici competenti, esprime per le motivazioni sopra esposte

PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società ANAS Italia S.p.A. per la realizzazione del progetto relativo al **Prolungamento della SS n. 9 "Tangenziale Nord di Reggio Emilia" nel tratto da San Prospero Strinati a Corte Tegge nel Comune di Reggio Emilia**, nel rispetto di tutte le prescrizioni dal numero B.1) al numero B.9) sopra elencate.

IL R.U.P.
- U.O.T.T. n. 6 - Arch. Annino Isola
(tel. 06/6723.4555 - annino.isola@beniculturali.it)

Annino Isola

Il Dirigente
Arch. Roberto Banchini

Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Francesco SCOPPOLA

Francesco Scoppola



Ministero
dei Beni Culturali
e del Turismo

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416
mbac-dg-pbaac@cert.beniculturali.it